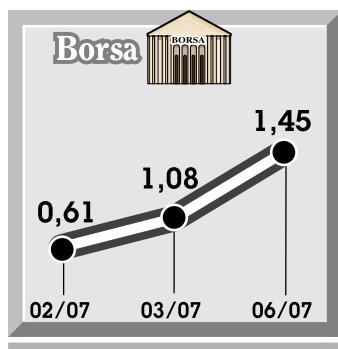


Prezzi alla produzione +0,6% a maggio

Prezzi alla produzione in flessione dello 0,2% in maggio rispetto al mese precedente, il tendenziale registra un aumento dello 0,6%. È quanto rende noto l'Istat, precisando che la media degli ultimi 12 mesi risulta superiore dell'1,3% rispetto all'anno precedente.



MERCATI

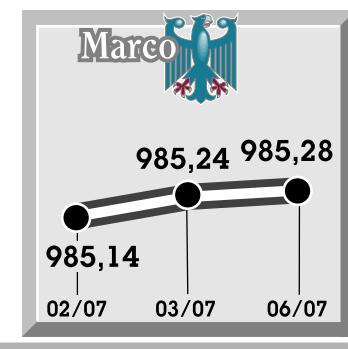
| BORSA | | |
|------------------------------|--------|-------|
| MIB | 1.422 | +0,49 |
| MIETEL | 24.223 | +1,45 |
| MIB 30 | 35.909 | +1,74 |
| IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ | | +1,95 |
| IND DIV | | |
| IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ | | -0,89 |
| CARTARI | | |
| TITOLO MIGLIORE | | +9,84 |
| SAFILO RNC | | |

TITOLO PEGGIORE VOLKSWAGEN -89,58

| BOT RENDIMENTI NETTI | | |
|----------------------|------|--|
| 3 MESI | 4,68 | |
| 6 MESI | 4,57 | |
| 1 ANNO | 4,40 | |

| Cambi | | |
|---------|----------|-------|
| DOLLARO | 1.783,65 | -6,73 |
| MARCO | 985,28 | +0,04 |
| YEN | 12,700 | -0,17 |

| | | |
|------------|----------|--------|
| STERLINA | 2.933,93 | -20,20 |
| FRANCO FR. | 293,92 | 0,00 |
| FRANCO SV. | 1.169,99 | -0,96 |



Mezzogiorno Entro il 2001 80 centrali eoliche

Entro il 2001 ottanta centrali eoliche saranno installate nel sud dell'Italia. È stato, infatti, definito l'Accordo di Programma sulle energie rinnovabili, già finanziato dal Cip 6/92 a cui hanno aderito ministeri e enti locali, Enel, Enav e Ente per le energie rinnovabili.

Si apre oggi la Conferenza nazionale dei Trasporti, con la prolusione del celebre intellettuale bosniaco

«Cara Italia, non sei ancora pronta per essere il motore del Mediterraneo»

Matvejevic: porti, strade e ferrovie, un solo progetto per lo sviluppo

ROMA. Sarà perché il suo «Breviario Mediterraneo» è stato letto e apprezzato da molti capi di stato, perché la sua fama di intellettuale a tutto tondo ha rimbalsato da Zagabria, a Parigi a Roma, dove ha insegnato nelle più prestigiose università, sarà che oggi è il presidente del Comitato Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. O semplicemente perché lo conosce da anni. Ma la scelta del ministro Burlando di far tenere la prolusione a partire dalla Conferenza nazionale trasporti a Predrag Matvejevic, sul tema «L'Italia vista dal Mediterraneo», è quanto meno inconsueta. Perché proprio lei professore?

«Credo perché sono un esperto del Mediterraneo appunto. In quest'anno di grandi cambiamenti per il paese, sia il presidente della Repubblica che il presidente del Consiglio hanno più volte posto la necessità che l'Italia assuma un ruolo nuovo, strategico in questo vasto bacino di cui è al centro. Lo stesso Burlando dà questa impostazione alla Conferenza, di un'Italia come motore del Mediterraneo, come elemento di collegamento tra l'Europa tutta e l'Africa e l'Asia Minore». L'Italia è pronta per giocare questa carta?

«È esattamente quello che mi chiedono nella prolusione. È pronta ad offrire quello che dall'Albania al Montenegro, dal Maghreb al Medio Oriente ci si aspetta da lei? Secondo me non c'è consapevolezza piena delle attese che ha risvegliato in questi paesi perché le griglie dilettuale utilizzate sono troppo continentali, non riescono a leggere i problemi del Sud. Quindi bisogna innanzitutto dotarsi degli strumenti primari di conoscenza: censire le sponde per avere chiaro lo stato in cui

versano. È una constatazione che faccio con ansia: senza conoscenze vere tutti i discorsi restano astratti o si trasformano in improvvisazioni. L'Italia deve permettersi questo lusso: diventare il luogo dove si concentrano prima le informazioni, poi l'elaborazione strategica. Solo allora sarà pronta ad assumere il ruolo che anche la sua posizione geografica e geopolitica le assegna». Concretamente, quali risposte potrà offrire la Conferenza nazionale trasporti?

«Anche la Ue deve dare il suo contributo, ma deve imparare ad essere più aperta e meno eurocentrica e meno monetaria».

«Serve una politica complessiva, non i ritocchi che ho visto finora, una strategia anche culturale prima che economica. In questo quadro i trasporti diventano simbolici. Diceva lo storico francese Braudel: «il Mediterraneo è composto di vie». Lo sappiamo dai tempi dei romani. Di vie e non solo di rotte, che sono insufficienti. L'Italia può sfruttare la sua posizione di promontorio naturale solo se coniuga rotte e vie, approdi portuali e strade e ferrovie. Se pensa ai porti ma anche alle città.

Proporò che i diversi ministeri lavorino insieme e collaborino, per definire una politica mediterranea. Che si realizzino infrastrutture lavori mirati, per intensificare i traffici marittimi e migliorare quelli terrestri. Che si dia corpo a un progetto che sia al tempo stesso dell'Europa, del Mediterraneo, dell'Italia».

Un progetto nel quale dovrà coinvolgere tutta la Ue. «Molti interventi non sono possibili a livello nazionale. Penso al flagello dell'inquinamento. Alla Con-

ferenza di Barcellona del 1995, l'Europa ha deciso di aiutare il Mediterraneo e non farne solo una vetrina turistica. Sono stati stanziati 11 mila miliardi di lire ma è stato speso meno del 30%. Vorrei un'Unione europea meno eurocentrica, più aperta, non solo commerciale e monetaria ma anche sociale e culturale. Si riteneva addirittura che l'Unione si potesse fare senza tener conto del Mediterraneo, senza la «culla d'Europa». Come se una persona si potesse formare dopo essere stata privata

del suo infanzia, della sua adolescenza. I parametri con i quali al Nord si osservano il presente e l'avvenire di questo mare, non concordano con quelli del Sud. La costa settentrionale ha una percezione e una coscienza differente dalla costa che ha di fronte. Le rive del Mare Interno hanno in comune sono le loro insoddisfazioni e il marestesso assomiglia sempre più a una frontiera per separare l'Europa dagli altri». Cos'è per lei il Mediterraneo?

«È uno dei rari posti dove l'arte di vivere aveva un rapporto diretto con l'arte: il pavimento era il mosaico, il muro era l'affresco, il giardino conteneva una fontana, l'altra una scultura. L'immagine che offre oggi non è rassicurante. La sua riva settentrionale è in ritardo rispetto al nord Europa e lo stesso la riva meridionale rispetto a quella europea: si legano con difficoltà al continente. Non è possibile non tenere conto delle fratture che dividono questo mare, dei conflitti che lo dilaniano: in Palestina, in Libano, a Cipro, nel Maghreb, nei Balcani e nella ex Jugoslavia. Anche il Mediterraneo sembra votato all'estremo di un monologo "ex". Sull'altra riva la sabbia del Sahara avanza. Per ampi tratti non resta che una striscia coltivabile tra mare e deserto, che si popola sempre più. I suoi abitanti sono per la maggior parte giovani, mentre quelli sulla costa settentrionale sono invece vecchi. Le tensioni lungo la costa suscitano le inquietudini del Sud e del Nord. Se l'arretratezza fa nascere l'indolenza, l'abbandono può contribuire alla crescita. Così aspetta dalla Conferenza? «Conclusioni precise, concrete, per non ripetere gli errori passati».

Morena Pivoti



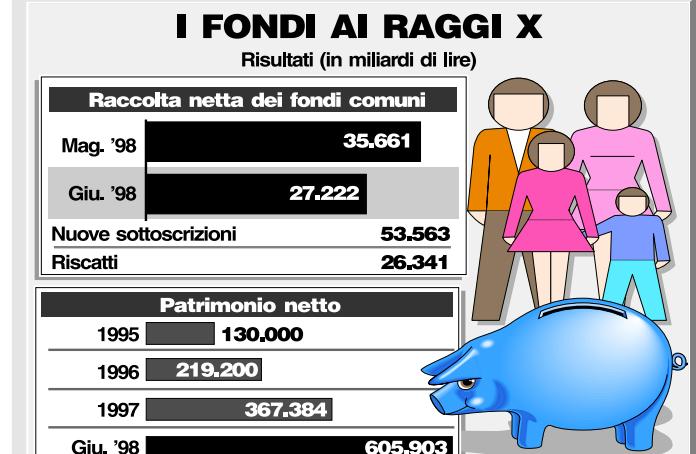
Il porto di Gioia Tauro

Ad Arese Seicento Elettra in produzione

ROMA. Il 16 luglio inizierà, nello stabilimento di Arese (Milano), la produzione della Seicento Elettra, la più piccola auto elettrica a quattro posti oggi sul mercato, con un'autonomia di 90 chilometri ed una velocità massima di circa 100 chilometri orari. Lo ha annunciato oggi l'amministratore delegato della Fiat Auto, Roberto Testore, presentando in anteprima l'autovettura al sindaco di Torino, Valentino Castellani. Torino ha una vocazione particolare per l'auto elettrica. È infatti la prima città europea ad avere adottato con successo un grande parcheggio di interscambio con auto elettriche. Illustrando le caratteristiche tecniche della Seicento Elettra il direttore ambiente, Paolo Scolari, ha sottolineato che «è l'unica auto Fiat a trazione posteriore. Il suo propulsore elettrico è asincrono trifase, a corrente alternata, alimentato da batterie al piombo acido».

Comit trascina Piazza Affari E la Borsa chiude in attivo (+1,45%)

Fondi comuni: raccolta netta di 27.222 mld



comuni. A giugno i 648 fondi comuni italiani hanno raccolto al netto 27.222 miliardi, risultato di nuove sottoscrizioni per 53.563 miliardi e di riscatti per 26.341 miliardi. Complessivamente nel primo semestre dell'anno l'ammontare di nuovo risparmio affluito ai fondi d'investimento italiani è risultato pari a 210.642 miliardi, superiore di circa 67.563 miliardi al valore dell'intero 1997.

Il forte calo della raccolta degli azionari (più che dimezzata rispetto a maggio) è l'esito di nuove sottoscrizioni per 9.943 miliardi e di 7.352 miliardi di riscatti. Varicordato che a giugno il risparmio desti-

to agli investimenti azionari è stato drenato soprattutto dalla quarta tranne dell'Eni. La raccolta netta degli obbligazionari è ammontata a 22.806 miliardi (25.877 a maggio) grazie a sottoscrizioni per 40.607 miliardi e riscatti per 22.806 miliardi. I fondi comuni hanno operato a giugno in uno scenario economico-finanziario nel quale si sono accentuati i timori di effetti negativi sull'economia americana e su quelle europee della crisi finanziaria dei paesi asiatici. Nel nostro paese però si manifesta un sensibile miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese per le positive che derivano dall'ingresso nella Ue.

C'è anche il Foro Italico

Mattone di Stato Pronta la lista delle vendite

ROMA. Mattone di Stato addio: cinema, alberghi, ville storiche e anche qualche bene singolare come un vecchio ospizio sono oggi più vicini alla vendita: la commissione speciale incaricata dal ministro del Tesoro di censire immobili pubblici per qualcosa come 2.500 miliardi di lire ha infatti concluso i suoi lavori e presentato il censimento del patrimonio immobiliare. Lo ha reso noto Giacomo Vaciago, coordinatore del gruppo che ha stilato la lista dei «gioielli» che verranno conferiti in appositi fondi immobiliari e immessi sul mercato. «Abbiamo concluso il nostro lavoro da poco e consegnato tutto il materiale al ministro delle Finanze Visco. Ora Vaciago sarà il ministro a decidere come proseguire. Nell'aggiornamento degli elenchi dei beni immobili dello Stato abbiamo recentemente aggiunto anche beni significativi degli ex-monopoli di Stato». C'è un po' di tutto: si va dall'ex campo aeronautico di Talledo vicino a Milazzo (valore 21,3 miliardi), agli ex carceri giudiziari di Alessandria (2,1 miliardi), da un albergo a Luino (2,3 miliardi ma ora è una biblioteca), ad un ospizio a Riccione (1,5 miliardi), ma anche la riserva reale di Boccadifalco a Palermo (5,6 miliardi) e Palazzo Filippini a Vicenza (607 milioni). Vaciago, che scherzosamente ribadisce «il Colosso non è in vendita» ricorda che la commissione ha inserito nella lista anche grandi opere come il Foro Italico, valore di circa 1.000 miliardi di lire.

LE ALTRE CITTÀ. L'ITALIA DELLE CITTÀ MEDIE: UNA GRANDE RISORSA

CONVEGNO

ROMA, 14 LUGLIO 1998
PARLAMENTO CNEL - ORE 9.30

Programma

Ore 9.30 Saluto:

• Giuseppe De Rita - Presidente CNEL

Presentazione del dossier:

• Giuliano Barbolini - Sindaco Comune di Modena

Intervengono:

• Sergio Abramo - Sindaco Comune di Catanzaro

• Paolo Agostinacchio - Sindaco Comune di Foggia

• Michele Caiazzo - Sindaco Comune di Pomigliano d'Arco

• Roberto Camagni - Direttore Dipartimento per le aree urbane Presidenza del Consiglio dei Ministri

• Raffaele De Brasi - Sindaco Comune di Imola

• Antonio Di Nuzzo - Sindaco Comune di Avellino

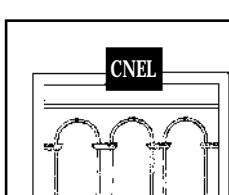
• Salvatore Lombardo - Sindaco Comune di Marsala

• Marcello Panettone - Presidente UPI

• Alfredo Pasini - Sindaco Comune Pordenone

Conclusioni:

• Armando Sarti - Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del CNEL



CNEL
CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
Roma - Viale David Lubin, 2 - 00196 ROMA
Tel. 06/3692304 - Fax 06/3610473

Presentazione del dossier su: